

avrà detto quale e quanto è stato l'interessamento mio per quell'insigne monumento.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, si intenderà approvato questo capitolo 41.

Capitolo 42. Monumentale duomo di Milano (*Assegno fisso*), lire 122,800.

Capitolo 43. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi, remunerazioni e paghe ai lavoratori straordinari, lire 36,090.

Capitolo 44. Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (*Spese fisse*) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e remunerazioni, lire 593,188 e centesimi 86.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. A costo di passar sopra la modestia dell'onorevole Baccelli, che fu il fondatore della Galleria d'arte moderna, mi piace metterne in rilievo l'importanza e l'efficacia, che essa ha avuto nell'incremento delle belle arti.

Io sono certo di non fare un vano appello al ministro Baccelli invitandolo a far sì che questa mostra continua dell'arte italiana risorgente abbia sempre maggiore sviluppo.

I successi che essa ha segnato e segna ogni giorno sono tali da incoraggiare ogni ministro a propugnarne il miglioramento.

Le opere d'arte, in essa contenute, sono tante, che il personale di custodia è oramai insufficiente. Io mi auguro che questo personale possa essere aumentato, secondo i bisogni, perchè lo aumento di esso corrisponderà certamente al maggiore sviluppo di questa grande istituzione, che è onore altissimo dell'Italia nuova.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Farò quello che potrò.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, resta approvato il capitolo 44.

Capitolo 45. Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni - Spese per l'incremento generale delle arti belle, ed altre spese a vantaggio degli istituti artistici -

Premi ed incoraggiamenti a scuole e ad artisti ed acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Pensionato artistico e spese relative, lire 259,100.

Capitolo 46. Assegni a diversi Comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli, lire 17,925.60.

Capitolo 47. Galleria moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento, lire 65,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pavia.

(*Non è presente*).

Decade dal suo diritto.

Cottafavi. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cottafavi. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un inconveniente, che si verifica da più anni a danno di alcuni Comuni. In seguito ad una transazione avvenuta fra questi Comuni ed il Governo, per tacitarli di crediti ingenti che essi vantavano verso i cessati Governi, venne stabilito dal Ministero della pubblica istruzione che sarebbe stato loro corrisposto un contributo annuo, fisso e stabile, per l'insegnamento della musica e del disegno. Per ragioni di bilancio alcuni anni fa, e parmi precisamente nel 1891, si sospesero questi assegni senza considerare che si trattava di contributi obbligatori.

Naturalmente i Comuni reclamarono e chiesero che, qualora il Governo non avesse continuato a corrispondere loro il contributo, stabilito in virtù di formali transazioni, il Governo stesso fosse obbligato a versare per intero quella somma, sulla quale era avvenuta la transazione. Si noti che, mentre il Governo si rendeva debitore grosso di fronte ai Comuni, le prefetture dal canto loro insistevano e rivolgevano rimproveri e minacce agli amministratori perchè nei conti comunali apparivano crediti, che non venivano riscossi, e perchè non venivano coartati i debitori al pagamento. I prefetti si acquietavano naturalmente, quando gli amministratori dimostravano che il debitore insolvente era il Governo; ma ciò non toglie che la cosa abbia una eccezionale gravità, sia per il decoro, di cui presso le amministrazioni locali deve godere il Governo, sia perchè la tutela